

po scemata, e forse affatto perduta. Sono così fermi nella opinione di non avere Piazze forti, che non solamente ne sono privi nello interiore del Regno, ma lasciano piuttosto, che rimangano esposte alle invasioni di qualunque Nimico, o Confinante, che abbia il mal talento d'impoffessarsene, che di correre pericolo di essere ridotti in ischiavitù da' Nazionali, o dagli Esteri. Così hanno sempre pensato, contro al sentimento di ogni altra Nazione, e ad ogni modo vivono tuttavia nella primiera lor Libertà, e indipendenza.

## CAPITOLO VII.

*Breve ragguaglio dell' Antica, e Moderna Storia della Polonia, e della Successione de' loro Principi, e Re.*

**D**Opo che i *Vandali*, Antichi Abitatori della *Sarmazia* Europea, cioè a dire della Polonia, abbandonato il loro Paese, rivolsero l'animo al possesso di altri migliori, e più ameni, cioè l'*Italia*, la *Francia*, e la *Spagna*, entrarono, per quanto si crede, nell' abbandonata *Sarmazia* li *Tartari*, e li *Moscoviti*, che l'erano Confinanti. *Leco*, Principe Tartaro, fra gli altri acquisti, si rese padrone tanto dell'una, quanto dell'altra Polonia, o sia della Maggiore, e della Minore, e d'una porzione della Prussia. Secondo il parere del *P. Cluverio* il suo dominio si stendeva per il tratto di circa trecento Leghe Inglesi in lunghezza, e quasi dugento in larghezza. A questo aggiunse poi le Provin-